DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 689121 63 521 61.460 689.845
INTERURBANE: Ammimitrazi one 684 706 • Redazione 60.495
PREZZI D'ABBONAMENTO
(con «diilono del lunedi) . . .
VIE NUOVE
Anno
6.250
7250
1.000
t.ooo
Sem
&250
3.760
600
1.000
Irim.
1.700
1.960
—
600
Spedizione in abbonamento postale - C-mto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ*» ma colonna - Commerciale: Cinema L. 1^0 > Domeni-cale L. 200 - Echi spettacoli U 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130
-Finanziarla. Banche L. 200 • Legali L. 200 • Rivolgersi (SPI)-via
del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 . 63.9S4 e succursali In Italia
Unita
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO ANNO XXX (Nuova Serie). N. 349 SABATO 19 DICEMBRE 19S3
v
In treno da Mosca a Pechino
attraverso Siberia e Manciuria
di IH IMO CALÀXIAXDttEI
Una copi» L. 25 . Arretrata L. 30
RISPOSTA
a un domenicano
Sul quotidiano torinese del-la Democrazia cristiana. un
doiiH'iiiiMiio, il padre L'urico
di lìovaseiulii, ha scritto occu-pandosi dei latti delia Pi-gnone: - La situazione sociale
italiana è seiia, ed è indispeii-
^(il>iK; die un dialogo in piena
schiette/za di spiegazione e th
intenti venga iniziato per tro-vine una soluzione... >. Un
dialogo su questo tenui! Per-buico, la cosa ci interessa. Ci
spaventa pelò di leggere che
:iu dialogo stilla situazione so-nale italiana -i tratti di ini-ziai In,. I ii dialogo di questo
geneie. almeno da ti itti anni,
lotti i lacci del lasci-ano. e ni
pieno ngoglio. al punto ilio
ha investito .nulle le patti
piti loipidc. più allettale dri-lli na/miic: e du sette attui
dulia esclusione dei comunisti
e ilei -uciali-fi ilal governo —
ha ducalo, nel Parlamento e
nel Paese, Lisi draiuinulii he.
qiiantlo nmi si e dallato • '•
tiagedia. ionie ,i Modena, a
Melissa e nelle piazze della
Puglia e della Sicilia. (i" sta-ta una piinia (uni lti-i<me ti
questo dialogo, il " giugno, un
giudizio pronunciato dal po-polo. Dobbiamo, nel discoiso
di t ni paihi il lloxaseuda
paline da quel giudizio e
Halite le i OIISC: lieti zc1
 Op-
pine i OHI in eia te daccapo come
se non lossf accaduto nulla,
ne i moni, uè gli une-ti. ne
hi lame e (putidi le colpe, le
icspoiisiihiliià. le posizioni as-
sunte «lugli uomini e dai par-titi. ihe Intono approvate o
bocciate:' Insomma: Italia an-
no zero i» Ilidia l'>~>V
Spieghiamoci. Il Un*uscitila
osserva giustamente, a propo-
sito dei licenziamenti della
Pignone, che negare il diritto
a! lavino significa ledere ii
ilititlo alla esistenza. Cose si-mili. quattro anni la, Intono
licite da Giuseppe Di Vittorio
e dalla CGIL (piando propo-
sto al governo e ai partili il
Piano del Lavino, (lucila pio-
posta Tu respinta; contro l'or-ganizzazione che l'aveva lan-ciata iu scatenata una guer-ra. cui parteciparono le forzo
dello Stato, il partito di go-vei no. Perchè? Abbiamo bi-sogno di saperlo. L'esistenza
dei lavoiatori non e minaccia-
ta solo dai licenziamenti: e
(olpita diietlameute nelle fab-briche e l'ultima tragedia a
Mondo di Tomba, in provin-cia ili Udini*, è costata la vita
ad otto lavoratori e ha ferito
le carni di altti sedici. Le leg-gi di protezione sociale sono
violate: il governo non intet-v iene, tollera. l'iculr.i questo
nel dialogo proposto dal pa-
tite di l'oxa-ctidar' l.-isie una
h-L'L'c. (licitimo una legno, che
fi—a un sussìdio di di-occu-pazione ai braci ianti. alla
parte più povera della nazio-ne: il governo non applica
(piemia lotrge. fi oda Ì pio po-veri. Il film», il ladrocinio ei
danni dei Immaturi. aitiuvci-so la violazione dei (oiitr.itti.
e addii-Mura un -isicina in
molte piov inec del Mezzoginr-IIO e u.m solo de! Mezzogioriio.
II novenni, il partito di gover-no non inicrvoiigoiio a mettere
in nalera questi ladri di im-bauli. Allude anche a questi
(aiti e a queste icspoii-nbiliin
il I5ov.i-cuda quando piopone
un dialogo sulla situazione cu-ciale italiana?
Il Povn-enda mi può ri4
-|imi-flete che enli non fu parte del
noverilo uè del partito di go-verno. I". in ceno modo, una
lumia Ma stintili» al ginn». Lo
aiiicolo del l.oin-ciidu p-;rò
compare nel giornale ufficia-le della Donna razia i ri-lia-na; di quel panilo, -in delio
tra parente-i, in favore delj
quale vescovi. frati, sacerdoti.!
atti ora recentemente, -olici i-j
i irono in modo co-ì perento-!
rio i voli degli elettori il i-j
liani. Che significa allora j
quell'articolo -ti quel giornn-j
le? Che le te-i sostenute ini
quell'articolo vanno d'accor-do con la politici del governo
attualo e del partito democri-siiano? Prima che una bugia.
sarebbe una sfinii hoz.za. O
che si "ritiene di poter <omi-ni .ire l'attuale politila del go-verno e del partilo di noverilo
e di dar ior-«» contempora-
neamente a denunce ionie
quelle del .ìovn-cnd.i e anlij
appelli del sindaco La Pirati
S.irebbe min ingenuità: iomoj
illuder-i di poter i—•ere ren-j
zion.iri al governo e --oliali -> i
nel Pae-e. nell'opinione pub-j
bbra- O il dialogo del Ilovn-i
scniln vuol dire «he -i inieiì-j
de cambiare finalmente, i In- -ij
e di-po-ti all'autocritica, ionie!
diciamo noi? j
Ma allora è necessario direi
come e con quali forze si in-1
tende cambiare II Rovascndu
parla della urgenza delle ti-formo. Saprebbe dirci egli
pcrihè queste riforme, che
pure erano scrìtte nella Co-ti-iu/ione Repubblicana, in set-te anni di esclusivo dominio
democratico cristiano non so-no state fatte? I-a risposta e
importante perchè si viene nl-l'anali-i delle foi/e. questione
essenziale in politica. E so-prattutto saprcULe dirci con
GOVERNO, D.C. E CONFINDUSTRIA DI PRONTE AL PODEROSO MOVIMENTO DELLE MASSE
Uno giornata di intensi colloqoi
tra Rubinaccì, De Gasperi, Costo e Valletta
.. -
'—•———•——• —~ i
Il ministro del Lavoro rinvia ancora le trattative sul conglobamento - Il singolare atteggiamento della
UIL condannato dalla CGIL e dalla CISL - Proposta di legge del PRI per riassorbire i licenziati
I ia
compie 50 anni
L'augurio d avi
dvl Parlilo a
compagni della
noinv. di tutti i
Direzione
comunisti
;i i! iomp.in.no Pietro Se. -
A lai ui-TuUo lo .-tato maggioie|nndab;le prò
della Confìndu-tria, e cioè il ratori. e .-pre
dott. Co-ta, gli avvocati Mo-
relli e Toscani e il dott. Bel-
letti, .-i sono recati ieri mat-tina da! mmistio del Lavoro.
Al tei mine dei .-noi lunghi
colloqui con 1 massimi espo-
nenti del capitalismo italiano
in mento al problema del
miglioramento dei salari nt-tinver-o :• conglobamento e
-ione dei l.ivo-|ee-.-r.a che in .-vele di conglo-
-as. nello scio- burnenti» -i debba pi «cedere
pero del là soor.so. lanche al riassetto delle retri-Ma ì contatti avvenuti lei i, buzioni, per eliminare le .-pe-ti-; '.lommi politici goveinativ i jiequazioni che attualmente
*«.-.
Il ministro del Lavoro KU-BINACCI se la prende cuino-tla: per lui, eerto, l'aumento
di-i salari non ha nessun ca-rattere di urgenza
la perequazione delle paghe,
il ministro del Lavoro ha e-maiKtto un comunicato nel
(|iu le è detto: •• La discussio-ne ha investito tutti gli
a-petti della situazione indu-
-triale del nostro Paese, che
condizionano e influenzano
anche i problemi di carattere
sindacale sul tappeto. Il mi-nistro Rubinaooi ha rilevato
che evidentemente non si può
prescindere dai dati obiettivi
della situazione economica
che sono stati attentamente
esaminati nel cor-o della riu-nione. al termine della quale
è .-tata riconosciuta l'oppor-tunità di un ancor più appro-fondito esame per accertare
od acquietare più ampi ele-menti di valutazione. Pertan-to è stato convenuto che nei
prosimi giorni la di-cu-sione
.-ara continuata in un nuovo
I'AC »n!ro >•.
L;i gravità di questo comu-nicato è evidente. Da esso ri-sulta che il ministro ha ac-
colto la :e-i padronale sulle
" d:fiìco'1tà obiettive » che con-dizionerebbero e ostacolereb-bero la soluzione de: proble-mi salariali e l'attuazione del
conglobamento: mentre tali
•« difficoltà » r;-;edono esclu-sivamente nel rifiuto padro-nale a rinunciare ad una par-te dei superpro fìtti accumu-lati e nel predominio dei gran-di monopoli sull'economia na-zionale. I! più grave è che il
ministro ha consentito a rin-viare ancora alle calende
greche la questione del con-globamento, ignorando la fo~-
e grandi capitani d'indii.-tria
non Mini t'unti qui. Nel lardo
pomeriggio, menno ora in
cor-o in una .-ala di Montoci-to: io la -eduta del Consiglio
dei Muni.-in, in una .-aletta ac-
canto -i e .-volto un matte.-o
colloquio tra l'on. Do C'imperi.
scalettilo della D. ('., e il
prof. Valletta presidente del-la Fiat, massimo monopolio
metalmeccanico italiano. Sue-
ce-Mvamonte Valletta è usci-to. e a lui è .succeduto lo
on. l'olla, il ipiale aveva ap-
posite mente abbandonato la
seduta del Gabinetto. Il col-loquio tra il presidente del
Consiglio o il .-egretai io del-la D.C. — il quale aveva evi-
dentemente a-siinto funzioni
di mediatore — -i è protratto
a lungo, tra il più vivo inte-
re-.-e del mondo politico e
della stampa. Questi incontri
sono stati mossi in rapporto
con la situazione sindacalo,
specialmente in ordine ai
contrasti esistenti nel campo
industriale (vivi.-.simi. nono-
stante le smentite) e allo vo-
ci di mutamenti alla tosta
della Confindustria.
Parallelamente allo svilup-
po degli avvenimenti nel set-tore padronale e governativo.
viene seguito con curiosità i!
.-ingoiale atteggiamento torni-to dalla confodei;i7ione social-democratica UIL.
Negli ambienti della CGIL
ha de-tato penosa impressio-
no la dichiarazione dei diri-
genti della UIL, secondo cui
vi sarebbe slata scarsa parte-
cipazione dei lavoratori allo
sciopero nazionale dell'indu-
stria oroclamato dalla CGIL
e dalla CISL il la dicembre
scorso. Tale giudizio — cla-
morosamente smentito dai fat-ti — deriva dalla necessità
che hanno j capi deìl'UIL di
dare uiva qualche spiegazione
alla defezione dal movimento
di .sciopero della loro organiz-
zazione che ha .-uperato la
ste-sa Confindustria nel ridi-colo tentativo di sminuire la
piena riuscita dello sciopero
ste.-.-o
Lanciatisi alla conqui.-ta
delle simpatie della Confindu-
stria. eli esponenti della UIL
— .-tando alle indiscrezioni
della stampa — avrebbero fat-to propria una vecchia propo-
sta della stessa Confindustria :
quella, cioè, di effettuare il
conglobamento come spmpìice
unificazione aritmetica delle
varie voci della retribuzione,
senza onere per gli industriali
e senza, quindi, nessun bene-
ficio per i lavoratori.
Si tratta davvero di un bel-l'esempio di coerenza. Dopo
aver motivilo il loro rifiuto a
partecipare allo sciopero del
15 dicembre con la .-cusa une
bisognava attuare invoco «un
sistema di lotU* e.-tiornamento j
duro e funzionale ••, la UIL di- j
chiara oggi di essere pronta!
ad accettare proprio l'offerta •
che la Confindustria fece fini
dal primo momento e che fui
esistono al 1 iguardo tra pro-
vincia e provincia ••. Il che o-limmn gli equivoci su una
pio.-unta diversità di posi/io-ne ti a CGIL e CISL e MII
fatto che quest'ultima non di-rebbe sii ta tavoievolo alla
perequazione dei salari tra
provincia e provincia.
Le preoccupazioni per la
situazione vanno diventando
intanto co-ì difiuse, che anche
i repubblicani — dopo i d.c.
Angelini e Cappugi — hanno
presentato una proposta di
logge sulla questione dello
smobilitazioni e dei licenzia-menti.
La proposta prevede uno
\ÌVV
l'Esecutivo della C.G.l.L
"•rur)stanziamento di 101) miliardi '(^onvoCtlto 1
per la concessione di prestiti'
al tasso ridotto del 2 per cen-to a coloro i quali creino nuo-| — —
vi stabilimenti o amplino; Il Comitato esecutivo della
quelli esistenti, riassorbendo CGIL è convocato per oggi
in e.-si mano d'opera licen- alle 010 10, per discutere il
ziata. Sul merito della prò- seguente ordine del giorno:
posta si potrà evidentemente |,(
 Esame della situazione sin-discutere: è interessante iljdacalo nei settori dell'indu-ra tto che sia stata pre-onta-(stria e del pubblico impiego».
ta, tra gli altri, dagli onore-;
voli La Rial fa o Pacciardi, i
quali hanno diviso, nel pas-sato, responsabilità governa-tive. La relaziono che accom-pagna il progetto di legge for-nisce un giudizio della situa-zione che dimostra la pro-fonda giustezza delle critiche
mosse in ogni occasione alla
politica governativo-padrona-le dai partiti popolari e dai
sindacati unitari.
I provvedimenti
del Consjglb jlei ministri
Il CiHi-iglu» dei Ministii, tin-nitoci ioli scia in una saia ili
Monte-i'orio. dopo aver c-pit-s-
-t> il suo au;.in io al Pre-ideato
lolla Rt'pul-olira e alla -ignora
Einaudi che fe.-teggiano oggi lo
nozze d'oro, e dopo aver preso
itti» d H'appiovazione da parto
.lolla C'ainota ilei te-to della,
'igne di amnistia e indulto, li'-
unta ioli seta sti\s-a dal Capi.
lello Stato, ha adottato 1 ;o-[
nuotiti piovvedimenti: coiues-i
-ione ili beni-liei al pei -oliale
:oinnnnile e non di ruolo del
lo Stato che la-ci volontà»-!»-
moine il servizio; un decretc
•atena.-eio di puuoga dell'ini
posta ili t.ibbrieazioue sui filati
•he sa-eb'ne scaduta il 3 gcn-laio, i istituzione dell'imposta
nenorale sull'eliti ntn -ili pro-lutti esportati o istituzione di
un diiitto oianpen-ntivo sullo
inpoi la/.io;ii
Il presidenti' Polla ha quin-di riferito sulla teeetite -e.-si.me
del Consiglio atlantico a Parigi
e sili 'ìunioi o.-i colloqui avuti
:i quella ooea-'io'io. Il Consi-glio ilei Mini--"il touioia a nu-
mi.si mercoledì matima 2- d.-
eembi e
O.
slu.i compie 50 anni
\ Mino, a nomi" dei connia-Nti
it.ili.ini, no. caloroso saluti) o
l'.uinurio tr.iterilo che possi por
multo tempo .incora servire la
e ui-.i ile! sociali-nui cui ha de-dicato tutta Li sua vita. Gran-di ,om> i scisi^i Jie il comp.i-
,no Pietro Sechia con il suo
lavori» ti-ii.Ki-, le Mie lotte e i
suoi Nicilui hi ri-M) al prolc-ti-M.i:,-, il l'in:;.» comunista,
r.'h.r i.
1 ij;l » il. opL-i n. Pieno bec-iliu e K.O niovaiiiss.iiHi nel
inondo ilei \uoru e nella Iona
proletari i. (J.\ a i<> i.ini egli
aderì ai Mn. .incito giovanile
Mieialisia e -ì .bst'iUM- subito
per la pigline n.n cui orga-nizzò nel suo liii-l'eie i circoli
giovanili, che M>I:O l'mt'ueiiza
ilei gruppo del'Ora.iu- Nuovo
divennero scuole il: lonuiuisu
e ili quadri rivolu/ion ni. lin
d'allora egli fu in pruni linea
nelle lotte dei lavoratori e nel-la resistenza aniitascisi.i. 1 .a
d'allora egli conobbe li per e-cu/ione padronale e fu fatto
Altre due sterili votazioni a Versailles
per il presidente della Repubblica francese
Bulinili e Y\on Dclhus hanno <iI>l><i11el<>-
unto lii |>iir!Ìlii - Restano in lì//.a silo
l.iinii'l ed il .sociiildcinociiilico XiK'Jil'l t'ii
\EKSAILLES — l"n.i veduta ilrll'aul.i ilrl iastrili» reali- iluranti- le votazioni.
prr i-legRere il nuovo Presiilrntr ilella Rrpubblicu - (Telefoto; '
'•non sterili.
Di Vittorio per l'immediato ritiro
delle sanzioni contro gli statali
ii governo «h'vr rispettare e applicare il voto «Iella Camera
Il compagno Di Vittorio e
uto iiitei rogato a .Mon-ec
'ili» dai giornalisti enea la
e; i dal llll-
\/«Ì:J che la que-tnme-lici.'annullamento delle -.lo-zioni disciplinari infime ault
-laiah per fatti d i-ciopero.
n«>n e -tata sollevata al Se-
nato.
Di Vittorio ha drtto ene il
Senato non -i e occupato dol-por due ragioni:
decisamente re-pinta dalle or-J-
ganizzazioni dei lavoratori. |;
Una vivvee polemica -i -ta ' o-tatazione fati.»
in proposito .sviluppando an-|')^"t
che tra i dirigenti della CISL
e deìl'UIL. La CISL ha pub-
blicamente accu-ato la UIL d:
« ostentato cruminaggio . in
seguito alla mancata adesione
di que-i'uìtima agli scioperi
dei ferrovieri e dei lavoratori
dell'industria: la UIL ha
aspramente replicato, denun-
ciando ì trascor-i antiunitari
e opportunistici della confe-
derazione di Pastore. Per eh:
ricorda il patto detto del-l'Hoiel Flora, conclu.-o abba-lc c»r-stanza di recente fra CISL e
UIL in -en.-o anti-CGIL. non
può non essere motivo di sod-
di.-fazione la gara in atto ora
tra que-te due organizzazioni
per dimostrare ciascuna la
propria fedeltà all'unità di
aziona sindacale. La polemica
non è priva, tra l'altro, eli ef-lelti posiìiv;. Infatti ieri, pro-
prio replicando alla UIL, il
POfXtln e la CISL hanno e.-pì.-
Cilairìonte sostenuto « la ne-
stione
quali forze oggi intendono far
le e colpire gli affossatori del-la Pienone, coloro the in mo-
do co-i brutale minacciano il
duino all'e-i'sien/a* Vogliono
farlo ioti l'armatore Lauro, il
quale è tra quelli che dovreb-
lx-ro ifir partecipare la comu-
nità di quei guadagni realiz-zati col concorso della comu-
nità o coi sussidi di Stato >?
K fuori o addirittura contro
quei milioni, quei dieci mi-lioni di lavoratori, i quali in
que-ti anni più di t'irti si sono
battuti perchè le riforme ci
fo—i ro e M venis-e a una mi-L'Iiore _'iustizia sociale?
So «he la domanda è vec-chia, ina bisognerà pur ripe-
•ia questione
'in prima e che. non trattan-
dosi cii unu propo-ta di ieg-ce. n a di un ordine ciel gior-no. non si richiedo la dupli-ce approvazione: la -econda
trattando-i di una aue-
di carattere a-i.mini-strai ivo ed essendoci pro-
nunciata alla unanimità in
Camera, il Senato ha ritenuto
superfluo un nuovo voto.
Xe con-egue — ha pro.-e
guito Di Vittorio — che il
governo è nel l'obbligo di ri
spettare la volontà espi essa
dalla Camera e d> applicare
qaindi lordine del giorno. In
esso di rifiuto — ha aggiunto
— il primo passo che faremo
!.<rà \or.-o il Presidente del-ila Camera, on. Grimehi. per-terla vi lo che In ri-po-ia noni che intervenga nei senso di
viene. Inno» più njji , he l.ijfar ri-rx-tìare Ja volontà della
cri-i si apirravn e !« Dcmo-jA-emblea
cra/ia cri-tiana ha perduto ilj Ozc, in CGIL chiederà al
monopolio politico. -ìcohè una'governo di voler elare appli-
«crlta «impone: una <coItajcnzione all'ordine del giorno.
non solo tra le forze e-ternejin modo che le -rnzioni ven-
alla Democrazia cristiana, malgano annullate prima delle
dentro alla Democrazia cri-Iìe-^ ™;aìizie.
«tiann o se «i vuole dentro al-!
lo *chicramcnto cattolico uf-!
ficiale. Ben venia il dialogo!
auspicato da Rovascnda, se!
può affrettare questa scelta :j
ma sia un dialogo nell'Italia
I955, dopo il 7 jriiijrno; e con
nome e cognome, come in tnt-ti i dialoghi fra persone per
bene. jtesa per il discorro che vi pro-riEIKO 1XCBAO . Inuncefa U compagno. Di Vitto-Domani il Convegno
degli attivisti CGIL
Si apre domattina al Teatro
Manzoni, alle ore 10. l'annun-ciato Convegno nazionale degli
an.Ws:i della CGIL. Viva è l'at-rio. Alla a-'-finblea di Roma sa-ranno pre-en:i gli attivisti che
nelle van<_- provincio v sinda-cali .-i -on:» particolarmente di-stinti. E--j -uno stati scelti da
ogni C.d.L. -...i i migliori nelle
varie località e -indacati di ca-tegoria. nel eorso di speciali as-
semblee. ove -ono stati discussi
ì problemi relativi al potenzia-
:iien*o organizzativo della CGIL
in rapporto specialmente alla
campagna ni te-scrami-nto del
1954-55.
Al lonveinii
romani oortt-rann.) u! imiif.'nii
nazionale i rilevint: -UL-LI-.-S'Ì
nel tesserimeli'.'.» sindacali- tino-OAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 18. — A'eppiur
una tcrui ' una quarta vo-tazione, .svoltasi ooc/i nella .s«-
'« del castello di' Versailles,
hanno portato alla i/e.sif'im-
-.ioiie del presidente delia
Repubblica. L'ultimo scruti-nio ha dato ii.jatii af/lt ulti-mi due taudidati rimu.sfi in
U::a. L,iuiel e t\ae()elen, n-spertimnietite -WS e :t-U voti.
Hidault si erri ritmilo prima.
Yroi- Dclbos do/i.) i'« terza
votazioni- elle aveva data t
.s(.;meiiii ri.s-tilinli: Umici H.'ifi.
Nucgelcii ';.••, Dclbos i'5.~> roti'.
Poiché sono necessari, per la
di siguazìoue. almeno -4Ci' roti.
si rende iicceòsuri't un quiii'c
.scriitini,,, c/ie ,»/•.,! Iiiiiyn do-
mani alle 14
La seconda (liomata elet-torale di Versailles M e (ipertti
in un'atmosfera sensibilmente
più animata e nervosu della
ridilla. Passando nei torrido!
dell'immenso castello, si ave
va V impressione che dalle
triittufiie score te si passava
_II„ i .. .,••"' ìviie'/eie»- i «i
ornJ ""'• •
S
•
,
"
I
'
I
1
,
{
,,M,I
"
 tU
V
(
: «''* «.-erano r,i« prevedute arandi manovre. Al centro del
oioco, ffireniito oi-fiuii rtsthite
e scoperto, si piazzavano i »-«-
dicali che, tome ut solito, tet-tavano di atteggiarsi ad ar'oi-tri per conquistare nella jnse
risolutiva i maggiori ranlu<r.ii-Fra gli esponenti piti noti dì
tpiesto partito, si notavano.
per la loro intensa attività,
Qucuille e i suoi sostenitori.
Il primo a riunirsi .sfamriiici
è stato il gruppo .^cialdcmo-cralico. L'assemblea si pro-lungala per circa aue o~e ed
è slata, come si e oppre.se o'o-dei senatori, nelle loro rispo-ste, hanno aggirato l'ostacolo.
Era impossibile, secondo loro.
ritirere al terzo turno un can-didalo arrivato in testa nei
due primi: dif/toilc o «ddirit-turn impossibile spicpnre mm
nianorra del genere ai mili-tanti del partito.
Una terza tendenza a (fio-rava, intanto, che. come riser-va, proponila di lanciare una
nuova candidatura — non le-gu'o alla questione della Ct'D
— per gli serafini sticcessii;i
al terzo. Per !n prima volta
da l'eri iiiutiiiici si foninoli (il
nome di Auriol
La seconda tesi finiva, tu'.
tavia, iter atìtrmarsì. e poco
dopo una delegazione guidata
da Cini Molici e dal presi-denti dei due orupp. parla-mentari socialdemocratiti si
recava presso i «gruppi re-pubblicani- (radicali. M.IÌ P .
U.D.S.K. e indipendenti d'ol-tremare) ;ier chiedere la ri-nuncia a Bldault e a Dclbos
e l'applicazione della « u'isei-plina repubblicana •> a favore
di Naegelen. ! diriiienti redi-la
richiesta, (ha da UIIVITI tn-latti issi avevano reo noto
che avrebbero mantenuto la
iii'po..M'>iie cuiif/tiffif ara di
Dclbos. Ma intanto, nei cor-ridoi d'-ì Congresso, numerosi
piirfciitieiiiuri radicali, •jc.te-rfilmen'o enormi! r apparte-nenti a correnti appoggiate
a sinistra ,re. cui Mcnda-Frai'<c. si dichiaravano favo-revoli ad un ritiro di Dclbos
a favori- dì iVr/eoolea.
La proposta ^ociaidemocra-t>ca era esum'iiatu, poco do-lio mezzogiorno, anche dagli
ra rat-giunti. Gli iscnfi .il l'Jò'.i'.po. i>iuttosto agitata. Due tcn-, ^j R p /„" (J„ difmtlilo allrcl-sono ^ia .-tati -uiK-rati in mi-'denze si manifestavano m- tanto incerto e confuso ai-mcro=e aziende: fra qat-slc ciie-ibito. / dirie/cuti creino contro curii si esprimevano per La-remo ia Cornei, fAntere», la il tnnntenimeiKn delia cm.i'i- ruel. Molti di questi nuiriva-Gregonni. la Piroar. la Heho. in .datura di Nacgelcn: se qn -sii] no^ tutlcvta. la speranza s'-
Andreani. l'ATAC Trionfale. leinrerei occrcscitifo eif secondo!e;rcta che. anche con l'apporto
sottostazioni ATAC. le air.oh-!scrutinio il distacco per ilUWi loro voti, il presidente del
nee STEFER. la rete ^lu-rra-l'iuale pia nel)>r.mo emerocvalConsiglio non rc.ooauiiycsse
nea ATAC e li Centrale de! Iat-'M
« Daniel Io si dorerà nl.'"(ip-|subiia la maggioranza
te dove e stato ,aggiunto d Ite',)0™,u ?
om
l
li
"
Kta
-
 ai
}. "
lr
'
!m
 luta.
;rott radicali e gollisti mte.t-por cento.
, ,. !;ionalmenfr offerti in omag-I partecipanti al Convegno -i „w ad uml vosìZÌonP „„firt
..-
tra gì; «Un ì delegati delle tratterranno a Roma — oppiti 'dista che non si identifica e a
aziende ro-nane e di tutti i co- della Segreteria nella CGIL —ico'i la politica del partito. La
munì delia provincia. I delegati lanche lunedi e martedì. . moeioiormira dei deputali e
par
tt'c»pi'ranno,
: mogeiiormira
La linea Musco e Faiitani
.'Cr, iC»"1 il dott. Musco.
questore dt Roma, ha vietato
tota cotifereriza del compagno
Terracn.i.. fissata per domeni-ca al cinema Verbano, sul te-ma ~ Menzogne e cerila sulla
Repubblica popolare romena-,
U divieto è ingiustificato e ar-bitrario, poiché la facolia di
concedere o meno un locale
chiuso per una qualsiasi ma-nifestazione compete al pro-
. pnetario e solo a lui.
Ancora ieri il dot'.. Musco
ha ridalo la diffusione di un
volantino della CdL romana
sulla Conferenza della donna
lavoratrice, affermando che
egli non era a conoscenza del-la convocazione di una simile
conferenza' Questi due divie-ti, gravi ed illegali, vengono
a cenfermare una linea che II
questore • di Roma sembra
, acer adottato, fin dalla sua
nomina, nei confronti dei par-titi popolari e delle organiz-zazioni democratiche della
Capitale. Basti ricordare che
da ire settimane a questa par-te egli ha negalo l'autoru;a-ti
zionc i r»>»tt. diciamo l'i'it :
comizi richiesti dalla Federa-zione comunista romana per
la provincia e anche per le
borgite.
Ma c'e dell'altro. E' avve-nuto che. nei giorni scorsi, il
' dott. Musco ha vietato un ma-nifesto dell'Associa:ione /la-j
Ua-Polonia sulla cosiddetta]
chiesa del silenzio (quando, si
badi bene, areca ree/olnrmen-te autorizzato un mamjrsto
dei comitati civici sullo stesso
argomentai. Il questore ha
motivato il suo divieto con la
affermazione die il manifesto
era - privo di veridicità - per.
clic - i dati ni esso contenuti
non potevano essere dimo-strati -, - la dichiaratone del-l'Episcopato polacco non ri-snl'.ava agli alti della Santa
Sede- e comunque egli - co-me elemento di giudizio si ri-chiamava al discorso del Pa-pa-.' Arqornentt comprensibi-li se trenisiero da un funzio-nario dello Stato della Città
del Valicano, ma non certo da
un questore - della capitate
della nepnbblid iMìtana. Or-bene. l'Associazione Itaha-Polonta ha avanzato ricorso e
la magistratura, smentendo il
questore, ha autorizzato l'nj-asso-Altri oratori si mostra-vano e/.stdi. in lìnea di prin-
cipio. nel un erenttiale ricorso
ad .'lurinl II fatto era piut-tosto importatile perche. Voi-ferta socialdemocratica niira-\
<va principalmente a tastare ilj
1 terreno S'i quella iH)ssibilitu.
Alla fu?", nero, essendo risul-tata una profonda divisione di
'pareri, si decideva di 'lasciare
icii pre.'eiuj piena liberta di
\roto. Era un modo come un
altro por orientare i suffragi
M.R.P verso Laniel. |
Poco dopo, nlle 14 precise,
deputati e senatori conver.i-tfliio nello sala del Congresso.
fissione del manifeste- Eri-jLa mae;oiorii»na dei parla-
denremenfe però questa lezio-\tnentari M alzaia m piedi al-ni» non è bastala al rfr. Musco.{l'arrivo etcì urcstdeiite. Solo
Chiediamo- si tratta di una]una)>nrlc dei lantcbsti. che
linea personale di questo fun-\ ieri sera avevano mscena-zionario" Lo cliicdiamo al mi.jto Una scandalosa qazzarra
niiiro degli Interni, per due quando Le Troquer aveva]
ragioni, porcile la linea Mu-^rinvialo ad v.ogi l'apertura del]
>co - contrasta evidentementeiterzo scrutinio, restavano sc-j
con le liferniazioni che Fan-<
fani ha fatto e ribadito sui!
rapporti cile debbono mter-J (Continua in : pac 1. ct.l.)
correre fra lo Stato e i citta-dini e sulla sua colonia di eli-MlfHEI.F. R.XC.O
minare ogni discrimiiianoiic;
e perchè siamo conciliti c'ic
Roma, come capitale della
Repubblica, debba etrere la
dorma attenrionp delle più
alte autorità di governo. Se si
tratta quindi di una linea per-sonale di Musco, s: interren-
ga e ri corregga, subito. Altri-menti il discor-o diverrebbt
più giace e dorrebbe esseri nienti» ;..er a
fatto in altro sede. «da.* (jei:..ar.j*
Molotov ricevi* Wirtli
M«>Sc-\ is — i: .-.-..ras:™ e.c _
^H K-tei -tv. K-t.Co Mo.utov /n»'|
ricevuto o«rgi : e\ Cancelliere eie.
ReiCn J,x-«;>.i Mir;*i. eie si invi
va a Monca s-n invito ile: Com.-J
tato sovietico oer ;a pace j
Wirla c.io v;\e ne..a C»er:i.«-'
ma occulentaie iii.ige ii niou-
..te.ta e» . unita
bersaglio del le ininain.!» e del
terrore delle squ.ulr.Kve fasci-ste. Dopo il Congresso di Li-vorno, tu membro del Comi-tato direttivo della Federazio-ne comunista dì Biella, diri-
_.'iue del Movimento giovanile
comunista a Milano, organizza-tore e au.mature in l'r.inei.i del-l'eioigrazione antitaseuta. Nel
iyj i tu delegato al V Con-gre--.o dell'Internazionale co-munista e i' III Congresso del-rinteriia.'ioti.ile giovanile co-munista. R.tornito m Italia
continuò li sui ati./ità prima
fra gli operai ili 't"o..i">, some
operaio e dirig-u^ v.i.eiinist.i
alle oft'itine l)i.i.:v, no. q.. l'è
dirigente della 1 .-àer.u otte
giovanile tomunista. Ne! i-'-s
subì una prima toiuia.i'ia a
dieci mesi di carceie, per - at-tività sovversiva- svolta a
Trieste. Uscito dal t.irtere,
quando, con le leggi eccezionali,
il tattismo volle stroncare ogni
attività democratici e distrug-gere le organizzazioni dei ! i-
\ oratori, Sectlna tu uno dei
maggiori animatori dell'orgi-inzzazioiie t'omiinista in Itali i.
l'er le sue doti ecce/ionali
e per le prove date il compa-gno Secchia fu chiamato, nel
lyzS, a far parte dell'Ufficio
polititi» del Comitato Centrale.
Quando un gruppo ili opportu-nisti e di codardi cercò di in-dù
rre i 1 l> art ito a rinunciare
alla' fas
 lotta contro U fascismi',
Secchia fu tra i più convinti
sostenitori della linea indicati
da Togliatti per un più c.isio
e profondo lavoro in Italia.
Di questa politici egli fu al-lora, nell'Italia dominata dil
fascismo, il massimo anima-tore. l'u in gran parte ,>er li
-.ti i attività the potè tenersi il
IV Congresso del PCI a!U
presenza di numerosi delegati
convenuti da ogni parte d'Iti-lia. Proprio alla vigilia del
Ccn^iimi la polizia laicista
riuscì a catturare Setchi.t e .\d
inviarlo a! Tribunale speciale
che gì inflisse una ..oiidinni
i iS anni.
Nelle carceri e a! tonfino il
tomj agno Secchia tominuò
inst incibilnientt* la sua opera
di dirigente e di educatore.
contribuendo in modo decisivo
alla formazione e alla eleva/io-ne di r*jovi quadri ili partito.
Dopo la caduta del fascismo,
il compagno Secchia riprese
subito il suo posto di lavoro e
di combattimento. N'eif'h.iHa
occupata dai traditori fasci.ti
e dallo straniero, per venti
mesi, egli --i dedicò completa-mente all'organizzazione del
Partito e alla preparazione de!-
l'insurrezinne nazionale. Fu re-spoiibabiie ile!! ì Cumnv.s-ionc
centrile ili organizzazione ile!
Partito per i'Aha Itali i e
Commissario generale delle
Brigate d'as»iIto Garbi'Ji.
Sotto la sui direzione, l'orga-nizzazione ile! pirrito raggiun-se in breve tempo, nelle soie
zone occupate, '.a torza di ol-tre izo.zzz iscritti, e i roma-nisti furono gii animatori e i
combattenti p.ù tciau de! mo-vimento partigiano.
Dopo la L.beraz oo.e. core
v ice-segrctarlo genera!e de'
Partito e dirigente de! ii.oro
d'organ:/.
r
az:v>ne. i! ..oiirugno
Seechii ni ivu:o una tarv.onj
essenziale ;-.e" i .o-iruz.oie de!
Part.ro di t.po .-.uovo, -i!o!a-mente orz.xvi't/./.\r.o, -,t:--.o il
ogni campo deila vita -o.iiic.
profondamente 'egato a'
se. In Parlamento e -e'
nelle bartigl.e per la
per !a pace e per i o r
ìavoritori. eg"! ha co-e cont nua ' i !o:t i p.
de ii->; i..i I;.IT.!C
rv 1 - -
I*
a grr
t-:i JI!:J
,ni ;.ocre/:
No-i
i i.ittit-niam i
Pietro Sech..i corr
luminoso d: rn..
T
::c iti
gente comun.-ia li
ai compagni, a
co ll^lg" »
e-.
1
te. »
e e e..- -
lavorato.- .
ovar.i. rerchc
il! ero.^a
:x z>zr
e ice e
traggano eia'.a -in -. .:a
nuovo slanci.» ceiit io:
!a democrazia, per !i
per il socia'ismo
Lunga v ta a! c,s-.<p.i.--,s Te-
tro Secthi.1 pcz i! bete iei !a-
\ oratori ::a!:an:. de! nastro
Partito e dcii'Ita'.ia!
l.o>:z,o, MJÌ:.'O SrovC.--
'>:~rro, EdoirJo D'0".o-t
r
:o, G:o'jj:o .-f"».-c':c/o.'.i,
Enrico Bc
r
lÌKgut
T
. Ar-turo Colombi, Giuseppe
Di \'t:tor:o. Giuseppe
DOZZJI, Ruggero Gruco,
GÌ'OLÌ'KO Li Ciu*:,
Ri:.i Mo'iijgTU'iJi, CcU-
>.'g SegjrziiU, Trreij
.Voci-, Agostino Xozcl-U. G^uiCATij Piletta,
A'itonio Roano, Gioi^in-m Roveda, Emilio Se-tei:, Vcl:o Spaio, Um-berto Terracini.